



King & Roselli
architetti associati
Jeremy King
Riccardo Roselli

Testo - Elisa Montalti
Foto - Archivio King Roselli

Intervento
Club Méditerranée - villaggio vacanze

Luogo
Cefalù (PA)

Progettisti
King & Roselli architetti associati

Committente
Club Méditerranée

Anno di redazione
2012

Anno di realizzazione
2018

Costo
Euro 90.000.000,00
Euro 64.000.000,00 (costo di costruzione)

Imprese fornitrici
GruppoE

Dati dimensionali
30.000 mq (costruito)

Caratteristiche tecniche particolari
Il villaggio vacanze consiste in 310 unità abitative, attrezzature sportive, ristoranti, alloggi per il personale, situati in una splendida area lungo la costa settentrionale siciliana. Il progetto, valorizzando le eccezionali caratteristiche del sito e del paesaggio, trasforma una struttura di oltre 50 anni in un complesso 5 Tridenti primo in Europa, con nuovi edi ci ad alloggi e servizi

Premi
Best Hotel & Tourism Resort MIPIM Award Winner 2019

Architettura organica

Gli alloggi entrano in osmosi con il paesaggio, in un resort che c'è ma non si vede

Un'architettura senza tempo, ossia completamente integrata nel paesaggio ed espressiva del profondo rispetto per le caratteristiche del luogo. Questo l'obiettivo dello studio King Roselli Architetti, che ha cercato di mimetizzare nel territorio il resort Club Med con l'utilizzo di forme organiche e materiali locali. Sulle scogliere affacciate sulla baia di Cefalù a Palermo, si inseriva infatti uno storico villaggio-vacanze, aperto 70 anni fa e a lungo abbandonato. Lo studio romano è intervenuto ripensando completamente la conformazione e l'identità del resort: le originarie capanne di paglia hanno lasciato il posto a più confortevoli alloggi in muratura e a bungalow di legno. L'intervento punta inoltre su un andamento sinusoidale di muri continui, rivestiti in pietra arenaria locale, gli unici che saranno visibili quando sarà compiuta l'integrazione del complesso con il contesto. Il resort oggi può contare su 184 nuove camere, racchiuse da muri conformati a mo' di onda e precedute, verso il mare, da bungalow di legno che sfruttano i vantaggi della prefabbricazione. La riqualificazione del villaggio-vacanze, posto il target di una clientela di alto livello per un soggiorno all'insegna del lusso, è stato affidato 10 anni fa allo studio romano mediante specifica gara. I progettisti hanno poi lavorato in stretta sinergia con la soprintendenza locale proponendo un approccio sostenibile e rispettoso del luogo. A fronte della costruzione di nuovi volumi permanenti sul promontorio a picco sul mare, l'o-

biiettivo principale è stato infatti un inserimento coerente nell'ambiente, una sorta di "osmosi" con il paesaggio. Cercare di nascondere le abitazioni in muratura alla vista dei naviganti è stato un delicato passaggio della fase progettuale. Questi alloggi sono stati costruiti in depressione rispetto ai livelli orografici proprio per evitare che si vedessero dal mare. Le unità sono contenute all'interno di setti dall'andamento sinusoidale; all'interno delle anse che ne derivano sono state ricavate la camere. Il rimando ai muri a secco della tradizione costruttiva è palese, in riferimento al carattere architettonico tipico del luogo. Nella parte esterna è stato utilizzato un rivestimento in arenaria locale, composto da pietre a spacco da quattro-sette centimetri, giustapposte in maniera irregolare e appoggiate una sull'altra in modo da ricordare il muro a secco, tanto da sembrare portanti. I bungalow sono invece rivestiti da listelli in massello di abete, che creano corsi orizzontali in perfetta sintonia con il territorio roccioso e con la vegetazione del contesto. Le coperture degli alloggi in pietra sono concepiti come un'ulteriore facciata. Queste, infatti, visibili dall'alto del promontorio, vengono trattate come tetti verdi; nel tempo verranno completamente rivestite dalla macchia mediterranea. Lo studio romano si è occupato anche dell'intero masterplan dell'area, compreso il recupero del palazzo nobiliare e della chiesa storica ivi insediati. A curare l'interior design è stato l'architetto francese Sophie Jacqmin.



Muri in arenaria
locale e tetti verdi



Il resort integrato nel territorio roccioso, sulla baia di Cefalù; masterplan

